

Profumi ed aromi: l'uomo copia la natura ?

Corso di laurea in Tecniche Erboristiche – sede di Savigliano - Cuneo

Proposta Notte Ricercatori 2012

Abstract

Esistono molti termini per definire la proprietà di una sostanza di poter essere percepita attraverso il senso dell'olfatto: odore, aroma, profumo, fragranza, afrore (cioè odore penetrante e sgradevole), miasma . . . Alcuni profumi rievocano sensazioni e immagini piacevoli, altri invece indubbiamente sgradevoli. Secondo diversi studi le persone, a distanza di tempo, ricordano molto più facilmente gli odori rispetto ai suoni o alle immagini

Descrizione

Non tutte le molecole possono essere percepite attraverso l'olfatto; molecole anche molto simili possono comportarsi diversamente rispetto a questa proprietà. Sapere quali molecole hanno odore (e quale odore) e quali non posseggono questa caratteristica è importante, ad esempio, nell'industria dei profumi, nell'industria alimentare e in tanti altri settori.

Il naso umano e quello animale sono organi che reagiscono agli stimoli in modo molto soggettivo: ognuno di noi può avvertire le molecole con un'intensità diversa da altri e, a volte, possiamo non percepire un odore che invece altri percepiscono distintamente.

Nel 1874 si scopre che due oli essenziali, uno contenente (1R,2S,4R)-(+)-borneolo (olio di Borneo-canfora da *Dryobalanops aromatica* L.) e l'altro (1S,2R,4S)-(-)-borneolo (olio di Ngai-canfora da *Blumea balsamifera* L.), avevano odori differenti. L'olio di Borneo-canfora ha un debole odore di canfora, pepato che risulta sgradevole, mentre l'olio di Ngai-canfora ha odore di canfora o trementina.

Altro esempio è quello degli enantiomeri (R)-(-) e (S)-(+) del carvone che nel 1971 viene scoperto che vengono percepiti dall'apparato olfattivo umano in modo differente: l'enantiomero (R)-(-) presenta un odore che ricorda quello della menta essendo caratteristico dell'olio essenziale di *Mentha spicata* L. mentre l'enantiomero (S)-(+) presenta un odore completamente differente che ricorda invece il cumino e si ritrova in cumino (*Carum carvi* L.) e aneto (*Anethum graveolens* L.).